



METTI LA NONNA IN FREEZER

Regia: Giancarlo Fontana, Giuseppe G. Stasi

Interpreti: Fabio de Luigi, Miriam Leone, Barbara Bouchet, Maurizio Lombardi, Marina Rocco, Francesco di Leva.

Origine e produzione: ITALIA / FRANCESCA CIMA, NICOLA GIULIANO, INDIGO FILM, RAI CINEMA.

Durata: 100'

Claudia è una giovane restauratrice da tempo in crisi lavorativa che, per tirare avanti, è costretta a fare affidamento unicamente sulle finanze dell'anziana signora Brigit. All'improvvisa morte di quest'ultima, per evitare la bancarotta, Claudia e le sue colleghe arrivano alla drastica decisione di nascondere e conservare il cadavere della nonna in freezer, pianificando una truffa per continuare a incassarne la pensione.

“Questa commedia nera, neanche troppo nera per la verità ma per i nostri standard lo è, regala a chi la vede un grande senso di soddisfazione per svariate ragioni. Per prima cosa è diretta a quattro mani da due registi poco più che trentenni, Giancarlo Fontana e Giuseppe G. Stasi, che conoscono bene il territorio dal quale tenersi lontani. La loro regia è fresca, vivace, ricca di spunti e citazioni di matrice anglo-americana, che asseconda la storia con uno sguardo originale. La pressoché perfetta sceneggiatura di Fabio Bonifacci non temporeggia mai, lasciando che ogni scena conduca alla successiva tra battute, humour nero e un filo di suspense che non guasta. Fabio De Luigi è un irreprensibile e innamorato maresciallo dei finanzieri, una parte che gli permette di rivelare nuove sfumature di sé rispetto ai personaggi che in precedenza ha portato al cinema. Bravo. Lucia Ocone e Marina Rocco sono irresistibili come complici del crimine, il congelamento della defunta nonna per poter continuare a percepirne la pensione. La co-protagonista Miriam Leone non è nuova al genere brillante e in questo film spicca un balzo in avanti, colorando con l'istinto il suo personaggio, sempre in bilico tra ironia, romanticismo e farsa.”

Antonio Bracco, “Comingsoon.it”

“Il contesto è squisitamente italiano, e la comicità nasce da amare considerazioni familiari a molti: in primis quella che la precarietà abbinata all'insolvenza dello Stato rendono il welfare familiare l'unica ancora di salvezza. (...) Sono dilemmi etici veri, e sono ben costruiti nel dna dei personaggi (e nella sceneggiatura). L'idea è ottima e lo sviluppo convincente, anche se purtroppo il finale contraddice in parte le premesse. Fabio De Luigi, che interpreta Simone, conquista il primo ruolo complesso della sua carriera comica e ricambia con sfumature recitative finora mai svelate; Miriam Leone nei panni di Claudia è gradevole e sa gestire anche i momenti di slapstick della storia.”

Paola Casella, “Mymovies”